

RASSEGNA STAMPA del 04/05/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 03-05-2010 al 04-05-2010

Campaniapress: <i>Il Vesuvio e i suoi pericolosi amici</i>	1
La Citta'di Salerno: <i>nuova ondata di maltempo e freddo milano allagata nella notte dai temporali</i>	2
Gazzetta del Sud: <i>A scuola "lezioni" anche di protezione civile</i>	3
Gazzetta del Sud: <i>La scuola d'Altolia riapre "a termine" Ora si confida in celeri interventi</i>	4
Gazzetta del Sud: <i>Esercitazione antisismica all'istituto Don Minzoni</i>	5
Gazzetta del Sud: <i>Dopo le prove tecniche oggi Talarico presidente</i>	6
Gazzetta del Sud: <i>Master Plan Rossi chiede la revoca della delibera</i>	8
Gazzetta del Sud: <i>Gli interventi di tipo forestale e il territorio</i>	9
Gazzetta del Sud: <i>Palazzo municipale, tempi lunghi per il recupero</i>	10
Gazzetta del Sud: <i>Brucia un canneto, rogo domato dopo 7 ore</i>	11
Gazzetta del Sud: <i>Strade provinciali di Pezzolo e Scaletta Progetti a Palermo</i>	12
Gazzetta del Sud: <i>Lavalle ha assegnato le deleghe ai sei componenti della sua squadra</i>	13
Gazzetta del Sud: <i>Ancora impraticabile la Provinciale per Frazzanò</i>	14
Gazzetta del Sud: <i>Nominato il nuovo Consiglio direttivo dei maestri del lavoro</i>	15
Gazzetta del Sud: <i>In 10 articoli il sostegno agli sfollati di S. Fratello</i>	16
Irpinianews: <i>Montaguto - Verifiche sulla frana: torna Bertolaso</i>	17
Irpinianews: <i>S. Mango - Gli alunni del Di Feo superano la prova di evacuazione</i>	18
Il Mattino (Circondario Sud2): <i>Dove prenderanno i fondi per la Grecia? Paolo Allegri NAPOLI Saranno 5,5 i</i>	19
Il Mattino (Circondario Sud2): <i>Valentina Errante Roma. Fiumi di soldi e fatture false. È don Evaldo Biasini,</i>	21

Il Vesuvio e i suoi pericolosi amici

Il Vesuvio e i suoi pericolosi amici...

3 maggio 2010

di Luca Scialò

Il Capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, nel corso di una conferenza stampa a Roma, nella quale ha fatto il punto sui rischi legati ai vulcani in Italia all'indomani dell'emergenza scaturita in tutt'Europa dall'eruzione di un vulcano in Islanda, si è soffermato sul Vesuvio e sullo "stato dell'arte" del piano di evacuazione.

«Il Vesuvio – ha spiegato Bertolaso – sta bello tranquillo e speriamo che rimanga in questa situazione di quiescenza. Sappiamo anche – ha aggiunto – che nel caso di un risveglio la situazione sarebbe drammatica». «Un'eruzione del vulcano sarebbe anticipata da segnali: scosse di terremoto forti, come quelle che hanno colpito lo scorso anno l'Aquila. Ci troveremmo di fronte a una situazione di emergenza con un prevedibile caos e panico nella popolazione. Nella cosiddetta fascia "rossa", che comprende 18 comuni dell'area vesuviana che si sono sviluppati negli ultimi sessant'anni attorno al vulcano vive secondo i dati ufficiali almeno mezzo milione di persone. Probabilmente sono 600-650 mila persone.» L'ultima eruzione del Vesuvio risale al 1944, alla fine della seconda guerra mondiale, quando gli americani usavano la luce dell'eruzione come faro per dirigere i bombardieri verso Cassino. Dalla fine della guerra, attorno alla cintura del vulcano, in modo scellerato, sono nati e si sono sviluppate interi insediamenti: diciotto i comuni compresi nella cosiddetta fascia rossa, che è quella inclusa nei piani di evacuazione in caso di rischio di eruzione del vulcano partenopeo. La Protezione Civile aggiorna costantemente gli scenari possibili sul vulcano e sta rivedendo aggiornandolo il piano di evacuazione che potrebbe interessare in futuro non solo i circa 600 mila abitanti dei comuni vesuviani ma anche una parte della popolazione del capoluogo partenopeo. Insomma, circa un milione di persone. Un piano aggiornato che sarà pronto entro la fine dell'anno e che Bertolaso ha annunciato di voler presentare ai sindaci dei comuni interessati e al governatore della Campania, Stefano Caldoro.

LEGGI TUTTO L'ARTICOLO SU [CAFFE NEWS](#)

nuova ondata di maltempo e freddo milano allagata nella notte dai temporali

Discesa di aria polare sul Mediterraneo con piogge sul centro-nord

ROMA. Nuova ondata di maltempo in arrivo sull'Italia: una discesa di aria polare sul Mediterraneo porta piogge e temporali che interessano, per buona parte della settimana, gran parte del nostro paese. La perturbazione provocherà anche un sensibile abbassamento delle temperature. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un'allerta meteo. Gli esperti prevedono un persistere dei temporali, che localmente saranno anche molto intensi e saranno accompagnati da forti raffiche di vento e fulmini su tutto il nord e sulle regioni del centro, in particolare quelle tirreniche e la Sardegna. Le piogge nei prossimi giorni raggiungeranno anche il sud.

Polizia locale e vigili del fuoco sono stati già impegnati a Milano per il maltempo dell'altra notte. Sono tracimati il fiume Seveso, all'altezza di viale Fulvio Testi zona Niguarda, e il torrente Lura, zona rhodense, dove i vigili del fuoco hanno usato i sacchi di sabbia e una ruspa per «contenere l'acqua che ha già allagato campi e zone industriali», hanno detto. In viale Certosa, invece, un albero è caduto su un'auto, senza però ferire nessuno. Molto numerose le telefonate ai vigili del fuoco per allagamenti in abitazioni.

A scuola "lezioni" anche di protezione civile

Esercitazione alla elementare Maria Immacolata e all'istituto per l'infanzia Fausto Salvatori

Si sono svolte con successo a Catanzaro Lido alcune interessanti giornate dedicate alla prevenzione. La Scuola Elementare "Maria Immacolata" e la Scuola dell'Infanzia "Fausto Salvatori" hanno infatti promosso e portato a termine con l' ausilio della Protezione Civile della Regione un interessante percorso di apprendimento guidato dei rischi e dei pericoli in situazioni eccezionali, come eventi sismici, incendi.

Allievi e insegnanti, guidati dal funzionario Giuseppe Nisticò della Protezione Civile della Regione, hanno conosciuto e approfondito le procedure indispensabili per garantire l'incolumità o limitare i danni, qualora dovessero verificarsi tali eventi. È stata quindi organizzata e simulata una prova di evacuazione generale dell'Istituto, rapida e ben riuscita anche grazie alla collaborazione dei volontari dell'Associazione ASD Sesto Continente.

La dirigente scolastica Lina Chiodo Leotta, che ha inoltre acquisito e fatto distribuire gli opuscoli recentemente pubblicati in materia dal Comune, ha ringraziato la Protezione Civile della Regione e l'ASD Sesto Continente nelle persone di Giuseppe Nisticò e Leonardo Canino, il presidente del Consiglio d'Istituto Francesco Pisano e l'insegnante Maria Cavigliano per i preziosi contributi offerti e per la grande disponibilità ad affrontare e far affrontare in modo simpatico ma serio ed esaustivo un argomento delicato e difficile, sicuramente utile.

La scuola d'Altolia riapre "a termine" Ora si confida in celeri interventi

Resta, infatti, il nodo della sicurezza della collina antistante al plesso: in campo la Protezione civile

Alessandro Tumino

L'allegria vera, pura, ieri era solo quella dei bambini della scuola di Altolia, in particolare i sei più grandicelli dell'unica classe di quinta (Simona, Irma, Biagio, Marianne, Martina e Nicola) che con grande disciplina, mentre la (re)inaugurazione del loro bel plesso stava per cominciare, continuavano a fare lezione, resi sorridenti da tanta attenzione. Il buon umore degli "adulti" invece, sapeva un po' di forzato e lo si è sentito quasi in tutti i discorsi, anche in quello del preside Aldo Violato, probabilmente il più ottimista.

Perché una cosa è chiara: la ripartenza delle lezioni d'elementare e materna nella sede pre-alluvione, che nessun danno ha subito ma resta densa d'interrogativi, rischia d'essere simile ad un "fiore" di maggio che a settembre finirà per appassire. Sarà così a meno che – quel che tutti chiedono – la Protezione civile regionale riesca a portare avanti a gran ritmo entro l'autunno, il progetto e i lavori di messa in sicurezza della massiccia collina terrazzata fronteggiante il plesso, che peraltro al piano terra ricade abbondantemente sotto l'esiguo piano stradale. A distanza di appena una cinquantina di metri, da un costone collinare terrazzato allo stesso modo, l'1 ottobre 2009 una gran quantità di fango s'è riversata sulla strada provinciale abbattendosi poi sulle fondamenta e il piano terra delle palazzine Iacp.

Inequivocabili in merito all'entità del problema sono poi gli approfondimenti che la stessa Protezione civile regionale, sotto il coordinamento dei consulenti Foti e Casagli, sta conducendo appunto sul versante che si staglia dirimpetto alla scuola, anche con strumentazioni satellitari. A quanto pare il problema è ben diverso da quello che, a poco più di 50 metri, ha obbligato la sezione di Messina della Protezione civile ad assegnare lavori urgenti per convogliare le acque sotterranee e arginare la frana, con una rete di geotessuto e un grosso muro di contenimento. Non, dunque, un problema di "acque impazzite" bensì un vecchio movimento franoso da tenere sotto controllo, che l'1 ottobre avrebbe segnato più a valle alcune case.

Dunque progettazione ed intervento non appaiono così semplici da fare centrare il traguardo in tempi brevi, ma non può nemmeno dimenticarsi che dall'1 ottobre 2009 sono passati ormai più di sette mesi, e non solo le famiglie dei 20 piccoli alunni ma l'intera comunità di Altolia (421 persone) s'attende e reclama la piena sicurezza per quella scuola che è l'anima del villaggio, della sua voglia indomabile di rinascita.

Il pesante dimezzamento del plesso che prima contava 70 scolaretti è stato davvero – naturalmente, dopo la morte del povero Luccio Sciliberto (disperso) e la distruzione di una decina di case – il trauma più grosso, ancora da medicare e guarire. Lo ha detto soprattutto il parroco, padre Orazio Siani, che ha ricordato come la sistemazione delle classi in chiesa, sebbene preziosa, non sia stata facile per i bambini: «Per qualcuno di loro – ha detto – fare lezione in chiesa per così tanto tempo non è stato psicologicamente l'ideale, perché ha fatto pensare costantemente a quanto era accaduto e a una certa precarietà».

Tutti gli interventi ieri sono stati, responsabilmente, volti a toni costruttivi per favorire la soluzione della non facile questione.

Il sindaco Buzzanca, affiancato dalla moglie Daniela, ha parlato alle famiglie con il cuore in mano: «Adesso le risorse ci sono, suddivise tra Protezione civile, Presidenza del Consiglio e Regione: dunque bisogna intervenire, anzi correre». L'ex questore di Messina e Palermo, Agatino Pappalardo, consulente giuridico dell'ufficio commissariale regionale, ha sottolineato che la totale messa in sicurezza dell'area antistante alla scuola di Altolia, ricade certamente nella prima fascia delle priorità». E grande attenzione c'è stata anche per le parole dell'ingegnere capo del Genio Civile, Gaetano Sciacca, che ha fatto una sintesi dell'impegno del suo ufficio per tre distinti interventi: il primo sarà lungo la via Vallone per ridare agibilità e sicurezza all'abitato più devastato, e, a seguire, per un tratto del torrente, e per un vecchio fronte di frana che minaccia nuovamente alcune case. Presenti ieri alla cerimonia l'assessore comunale alla Scuola Salvatore Magazzù, il presidente del I Quartiere Giovanni Culici, l'assessore provinciale alle Politiche giovanili Daniela Bruno e il consigliere Rosi Danzino.

Esercitazione antisismica all'istituto Don Minzoni

Piero Roberto

GIOIOSA JONICA

Grazie all'azione del presidente della Provincia, Giuseppe Morabito, e dell'assessore alla Protezione civile, Antonio Scali, rivolta alla sensibilizzazione della popolazione scolastica attraverso il progetto di protezione civile "Scuola Sicura", si svolta a Gioiosa Jonica la simulazione di un evento sismico e la messa in pratica delle tecniche di evacuazione dell'edificio scolastico, che ha visto impegnati gli studenti della direzione didattica "Don Minzoni".

All'attività hanno partecipato i volontari delle associazioni aderenti alla Consulta provinciale di Protezione civile, formati grazie ad altre iniziative poste in essere sempre dalla Provincia.

Si è trattato di un'azione informativa da parte della Protezione civile, che ormai da alcuni anni interessa tutta la popolazione scolastica, rivolta agli studenti ed a tutto il personale scolastico sui rischi naturali ed antropici che insistono sul territorio e sui comportamenti da tenere in caso di calamità.

Scopo di queste esercitazioni è fare acquisire autonomia nelle azioni di evacuazione per l'abbandono degli edifici in caso di emergenza mentre, la partecipazione del volontariato all'attività, contribuisce ad avvicinare i giovani alla realtà della Protezione civile.

Dopo le prove tecniche oggi Talarico presidente

Nessun accordo nel centrosinistra che deciderà stamane. Torchia sottosegretario alla Protezione civile

Tonio Licordari

Reggio Calabria

Riuscite le prove tecniche di maggioranza. Nelle due votazioni di ieri per l'elezione del presidente del Consiglio regionale, il centrodestra ha votato compatto per Franco Talarico: 30 voti su 30, ma siccome serviva la maggioranza qualificata dei due terzi (34 voti), il presidente dell'Assemblea, Pierino Amato (Pd), ha rinviato la seduta a 24 ore. Oggi sarà certamente il giorno di Franco Talarico presidente. Alla terza votazione, infatti, basta la maggioranza semplice.

Ieri a Palazzo Campanella si respirava un'aria da primo giorno di scuola. Leggermente spaesati diversi nuovi consiglieri, pronti a rispondere con una certa emozione davanti ai microfoni che spuntavano da tutte le parti. Molta euforia dalla parte dei banchi del centrodestra, atteggiamenti composti nell'area riservata al centrosinistra. Sereno l'on. Agazio Loiero: «Farò il consigliere regionale»; dice con l'intento di essere utile alla Calabria». Non ha invece saputo o voluto rispondere sull'ipotesi di fare blocco unico del gruppo Pd con quello di Autonomia e diritti. «Devo consultarmi con i quattro consiglieri e verificare la loro disponibilità e quella dei consiglieri del Pd. In serata decideremo».

In effetti il vero problema sta appunto nella minoranza che ieri non ha raggiunto l'accordo, dopo una serie di riunioni. La situazione nella minoranza è stata definita molto ingarbugliata. I quattro gruppi procedono in ordine sparso: "Autonomia e diritti" continua ripetere di non voler fare blocco col Pd; Rifondazione comunista è in fase di stand by; Italia dei valori non intende avere rapporti con gli altri tre gruppi di centrosinistra. Il Partito democratico è finito in un vicolo cieco: ci sono dei consiglieri pronti a uscire dal gruppo. Ieri ad un certo punto Sandro Principe ha proposto una soluzione provvisoria: Agazio Loiero vice presidente del consiglio e Carlo Guccione commissario-questore. Ma entrambi hanno declinato l'invito. Si spera che la notte porti consiglio. Oggi alle 10 è previsto una riunione del gruppo Pd. Si cerca di arrivare in Aula con due nomi, almeno in parte condivisi. Altrimenti, sul fronte della minoranza, durante il voto può accadere di tutto.

Oggi, quindi, ci sono certezze solo nel centrodestra: Franco Talarico sarà eletto presidente; Alessandro Nicolò, ex Forza Italia (Pdl), alla seconda legislatura, sarà nominato vice presidente; Giovanni Nucera (Pdl) segretario questore. Nella maggioranza restano da designare i tre capigruppo. Ma è solo questione di qualche giorno. In pratica le designazioni sono già pubbliche ma aspettano solo di essere ufficializzate: Luigi Fedele per il Pdl, Pasquale Maria Tripodi per l'Udc e Giovanni Bilardi per la lista "Scopelliti presidente".

Ieri mattina, prima della seduta del Consiglio a Palazzo Campanella, c'è stata una riunione del centrodestra, promossa da Giuseppe Scopelliti, dal vice coordinatore vicario del Pdl Tonino Gentile e dal segretario regionale dell'Udc Franco Talarico per definire gli ultimi dettagli. La novità riguarda il secondo sottosegretario. Come anticipato da tempo, sarà Franco Torchia dell'area tecnica del Pri, a completare il quadro. Avrà la delega alla Protezione civile. Torchia, da sempre vicino al segretario nazionale del Pri Francesco Nucera, ieri presente alla riunione di maggioranza a Palazzo Campanella, è originario di Francavilla Angitola (provincia di Vibo) ma si definisce «reggino di adozione». Novità anche per quanto riguarda la scelta del portavoce. «Sarà»; dice il governatore; certamente una donna». L'obiettivo di Scopelliti è chiaro: compensare la totale assenza femminile in Consiglio regionale con l'inserimento di donne nei posti di responsabilità. Già la scelta del vice presidente della Giunta, Antonella Stasi va verso questa direzione. Lo stesso significato si deve attribuire alle nomine del vice prefetto Elena Scalfaro (capo di gabinetto) e del vice prefetto Maria Grazia Nicolò (direttore generale dell'assessorato Attività produttive).

Antonella Stasi ha vissuto con una certa emozione il primo giorno di aula. «Indubbiamente mi appresto a vivere un'esperienza nuova e interessante sotto tutti i punti di vista. Tra Catanzaro e Roma, dove rappresenterò la Calabria nella Conferenza Stato-Regioni, mi sforzerò di evidenziare al meglio le esigenze del nostro territorio. Noto tanto entusiasmo attorno a noi. Ci stiamo rimboccando le maniche perché ci sarà da lavorare, ma lo faremo con spirito di servizio».

Antonella Stasi, imprenditrice, non può dedicarsi più a tempo pieno alla sua Azienda di Crotone, ma nel dire sì a Scopelliti aveva messo in conto anche questo: «Ho scelto una mia sostituta. Devo sacrificare il lavoro e la famiglia, ma lo faccio volentieri nell'interesse della mia Calabria».

Diversi i parlamentari del centrodestra presenti, tra cui Roberto Occhiuto (Udc) e Gegé Caligiuri, Franco Bevilacqua, Vincenzo Speziali, Pino Galati tutti del Pdl. Quest'ultimo osserva: «La minoranza ha perduto una buona occasione

Dopo le prove tecniche oggi Talarico presidente

istituzionale. Avrebbe potuto votare Franco Talarico, tanto è solo questione di 24 ore. La Calabria avrebbe potuto dare un bel segnale, come è avvenuto a Vibo: il presidente del Consiglio comunale è stato eletto con voto quasi unanime». Il senatore Speciale che ha seguito Scopellitti in tutti i passaggi essenziali, dalla campagna elettorale alla proclamazione, commenta: «Vedo una maggioranza coesa e decisa a governare con impegno e trasparenza, anche in aula mi è sembrato di cogliere questa sensazione».

Infine il senatore Tonino Gentile annuncia una "due giorni" con la deputazione parlamentare calabrese e i consiglieri regionali per mettere a punto una strategia per fare subito fronte alle emergenze della Calabria.

La seduta

Seggio. Interamente composto da consiglieri del centrosinistra: presidente dell'Assemblea Pierino Amato (Pd) quale consigliere anziano, scrutatori i consiglieri più giovani: Nino De Gaetano (1977) e Ferdinando Aiello (1972), entrambi di Rifondazione comunista.

Prima. La votazione ha dato il seguente esito: Franco Talarico voti 30 (tutto il centrodestra), schede bianche 19. Era assente Francesco Sulla del Pd.

Seconda. La votazione ha dato il seguente risultato: Franco Talarico voti 30, schede bianche 20. Nel frattempo è arrivato Sulla.

Master Plan Rossi chiede la revoca della delibera

Chiara Buffone

montalto uffugo

Il territorio montaltese è stato interessato da ben 49 frane. Le zone che necessitano di interventi di sistemazione idrogeologica sono state individuate nel "Master plan" illustrato dall'assessore alla Protezione civile, Domenico Runco e dal geologo Franco De Biase, nella seduta consiliare di giovedì scorso. L'assessore, parlando di "colpe private" ha precisato come gli interventi effettuati nei mesi scorsi, siano stati realizzati attingendo alle sole casse comunale e grazie all'instancabile lavoro degli uomini della protezione civile. «Serve linearità e consequenzialità: non si può parlare di prevenzione e poi approvare in giunta una delibera che consente il taglio di alberi in 23 ettari di bosco (località Acqua del faggio)», la replica del consigliere di opposizione Alberto Rossi (PdL) preoccupato sia per gli effetti del disboscamento, che per le conseguenze derivanti dal passaggio di grossi automezzi. «Chiedo la revoca della delibera, che non porta alcun vantaggio al Comune».

Gli interventi di tipo forestale e il territorio

Nell'ambito del Ciclo di seminari: *Ricerca, alta formazione e mitigazione del rischio idrogeologico in Calabria*, organizzati dall'Università della Calabria, responsabile scientifico prof. Versace, il prossimo 5 maggio, nell'Aula Magna, si terrà un incontro su "Il ruolo degli interventi forestali". L'iniziativa è organizzata dal Prof. Francesco Iovino con l'ausilio del Dott. Antonino Nicolaci. hanno assicurato la loro presenza all'incontro il Presidente dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali, ricercatori del CNR e docenti di diverse sedi universitarie italiane.

L'incontro è stato inserito dal segretariato UNCCD (United Nations - Convention to Combat Desertification) tra le attività inerenti le celebrazioni della giornata mondiale per la lotta alla desertificazione ed è finalizzato ad evidenziare il significato che gli interventi di tipo forestale svolgono nella mitigazione del dissesto idrogeologico.

Il ruolo che i sistemi forestali esercitano sulla regimazione idrica e sul controllo dell'erosione dei suoli, sarà trattato dalla Dott.ssa A. Veltri del CNR ISAFOM; gli altri contributi si inseriscono nelle due tematiche in cui è stata organizzata la giornata: *Interventi forestali per contrastare la degradazione dei suoli e Ruolo della pianificazione forestale*.

Nella prima parte, verrà presentato dal Prof. O. Ciancio, Presidente dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali, un volume di recente pubblicazione, che illustra efficacemente il ruolo dei rimboschimenti nella lotta alla desertificazione in Italia.

Su questa tematica saranno approfonditi gli aspetti relativi al ruolo della gestione dei boschi, dal Prof. P. Corona dell'Università della Tuscia, e quelli inerenti la ricostituzione boschiva, con riferimento al caso Calabria, dal Prof. F. Iovino dell'Università della Calabria.

Nella seconda parte, saranno affrontati gli aspetti inerenti il ruolo che la pianificazione forestale assume nella prevenzione del rischio idrogeologico e la necessità che questa si raccordi con gli altri strumenti di pianificazione, nell'ambito dei quali dovrà assumere il giusto peso.

Gli aspetti generali della pianificazione ecologica dei territori forestali saranno trattati dalla Prof.ssa S. Nocentini, dell'Università di Firenze; quelli più specifici, invece, quali gli indicatori e i metodi di monitoraggio dei rapporti tra acqua, erosione dei suoli e silvosistemi saranno approfonditi dal Prof. M. Marchetti, dell'Università del Molise.

La pianificazione antincendi boschivi, invece, sarà affrontata dal Prof. G. Bovio, dell'Università di Torino, mentre la pianificazione forestale nell'ambito della pianificazione di bacino sarà oggetto di approfondimento da parte del Prof. G. Menguzzato dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria.

Palazzo municipale, tempi lunghi per il recupero

Il progetto sarà finanziato con la legge per la ricostruzione post-terremoto

Lentini Si prevedono ancora tempi lunghi per la ristrutturazione del palazzo municipale.

Il progetto, infatti, dovrà essere eseguito con i fondi della legge 433, quella per la ricostruzione post-terremoto, e solo qualche settimana fa è stato depositato al Dipartimento regionale della Protezione Civile. Ora c'è da aspettare che l'iter venga concluso e non è facile prevedere quali saranno i tempi.

Certo è che l'edificio di piazza Umberto versa in condizioni pietose e oggi non risponde neanche minimamente all'esigenza che una casa comunale richiede.

I locali che ospitano gli uffici comunali sono vetusti e non consentono agli stessi impiegati di potere lavorare con serenità e quindi all'insegna dell'efficienza.

Anche gli uffici della polizia urbana, collocati al piano terra dello stabile, sono letteralmente impraticabili e addirittura con gli impianti elettrici fuori norma.

Un palazzo municipale, quindi, che non è azzardato definire al limite della praticabilità e dove gli interventi di recupero non possono ancora essere rinviati.

Anche i servizi igienici non sono a norma. I dipendenti, addirittura sono costretti a recarsi nei vicini locali pubblici. Una situazione, quindi, da terzo mondo che deve essere sanata al più presto possibile.

La soluzione del problema logistico del palazzo di città chiaramente è legata alla disponibilità dei fondi ma, soprattutto, alla realizzazione del progetto di ristrutturazione che l'amministrazione comunale, però, ha depositato solo qualche settimana fa.

A questo punto i tempi tecnici si allungano ancora di più anche in considerazione del fatto che non si sa ancora dove trasferire gli uffici comunali per consentire l'avvio dei lavori di ristrutturazione del palazzo Scammacca.

Nella centralissima piazza Duomo c'è l'ex palazzo del fascio di proprietà del Ministero delle Finanze, ma anche questo stabile è nel più completo abbandono perché nessuna amministrazione, in tutti questi anni, ha pensato di riscattarlo e quindi di metterlo a disposizione della collettività. (n.l.f.)

Brucia un canneto, rogo domato dopo 7 ore

ISPICA Non appena le temperature sono salite di qualche grado, hanno fatto la loro comparsa i primi incendi nelle campagne. Ieri, i Vigili del fuoco del distaccamento di Modica hanno lavorato per oltre sette ore lungo il litorale di Santa Maria del Focallo per avere ragione di un incendio sprigionatosi all'interno di un canneto. Le fiamme, alimentate dal vento, hanno trovato esca nelle erbe già secche. L'allarme è scattato alle 15.30 e solo alle 22.50 la squadra impegnata è rientrata in caserma.

La zona dove si è registrato l'incendio è quella di Ucca Marina. Le fiamme si sono anche avvicinate in modo pericoloso alle abitazioni di via Augusteo. A rendere più complesse le operazioni dei Vigili del fuoco anche le strade assai strette della zona che hanno tenuto lontani i mezzi più capienti. Solo grazie all'impiego della campagnola, i Vigili del fuoco sono riusciti a poter indirizzare i getti d'acqua in modo diretto sulle fiamme e ad aver ragione del rogo. L'esatta estensione dell'incendio non è stata ancora quantificata, ma dovrebbe trattarsi di almeno un paio di ettari di macchia mediterranea. Altri incendi di erbe secche e di canneti si sono registrati a Vittoria e Acate. Qui a intervenire sono stati i Vigili del fuoco di Vittoria. (e.b.)

Strade provinciali di Pezzolo e Scaletta Progetti a Palermo

Finanziaria e bilancio: la svolta è possibile

Non può definirsi una "pioggia di fondi" perché il numero delle situazioni critiche sullo scacchiere della viabilità di Palazzo dei leoni, tra città e provincia, è così alto che non tutto potrà essere fatto.

Ma certo è che lo stanziamento, nella Finanziaria regionale, di 25 milioni di euro (sulla spinta dell'emendamento Formica che ne aveva richiesti 50) per la messa in sicurezza delle strade provinciali, assieme ad altre due o tre fonti anche europee cui l'amministrazione Ricevuto intende attingere, sembrano delineare per i prossimi 2-3 anni uno scenario miglior. Tutti i protagonisti istituzionali dovranno concorrere a questa meta: oltre all'ufficio tecnico della Provincia che ha già presentato alla Protezione civile regionale due progetti esecutivi di indubbia rilevanza (per le strade Pezzolo e Scaletta), anche la Giunta e il Consiglio chiamati ad un'accelerazione per l'approvazione del bilancio 2010. Il documento è stato già in buona parte discusso tra presidente ed assessori, ma fatica a far capolino in Giunta per l'approvazione finale, da dove poi dovrà passare per il Collegio dei revisori dei conti, per approdare infine in Consiglio dove sarà discusso, emendato, approvato. Che tutto questo sia importante per fornire ossigeno prezioso alla gestione di questo settore, lo dimostra l'orientamento ormai deciso: «È certo che in questa manovra – spiega l'assessore ai Lavori pubblici Lino Monea – vi saranno almeno 15 milioni, per le manutenzioni necessarie». Tornando ai progetti già presentati a Palermo, molto atteso è quello per l'integrale messa in sicurezza e canalizzazione delle acque della Provinciale 35 (un totale di 13.5 milioni): un fronte decisivo se si pensa al pauroso crollo di un tratto dell'arteria, che è avvenuto nel gennaio del 2009, e si è aggravatosi dopo l'alluvione dell'1 ottobre.

Va altresì segnalato ieri il ringraziamento scritto rivolto da quattro consiglieri del 1. Quartiere (De Salvo, Leonardo, Merlino e Galardi) «al dirigente Pippo Celi e al funzionario Carmelo Maggioloti per i lavori eseguiti lungo alcune arterie della zona sud (la Provinciale 38 di Mili San Pietro e le strade agricole di S. Stefano e Tipoldo Mili).(a.t.)

Lavalle ha assegnato le deleghe ai sei componenti della sua squadra

Bilancio e Programmazione confermati al vice sindaco Antonio Messina

Giusy Caminiti

VILLA SAN GIOVANNI

Il sindaco Rocco La Valle, nella tarda serata di ieri ha assegnato le deleghe ai sei assessori, riservando per sé Protezione civile, Decreto di emergenza ambientale e Infrastrutture. Resta la gestione collegiale per i Lavori pubblici e il Piano strutturale comunale.

Pertanto il vice sindaco Antonio Messina ha avuto riconfermata la delega di Bilancio e Programmazione economica; per Francesco Romanzi, Polizia municipale e viabilità; a Cosimo Salzone, Attività produttive e Città metropolitana; Angelina Attinà curerà Scuola e Politiche giovanili; Lorenzo Micari si occuperà di Urbanistica e Governo del territorio; infine per Giovanni Siclari le deleghe a Sport, Cultura, Turismo, Grandi eventi. Novità assoluta 4 deleghe fuori Giunta a Pino Donato, Marco Santoro, Claudio Cama e Maria Grazia Richichi.

Intanto, il presidente del civico consesso Rocco Cassone e l'ufficio di presidenza nel suo complesso dovranno valutare la prima richiesta di convocazione straordinaria e urgente a firma dell'intera minoranza consiliare (Partito Democratico e Villa Democratica) "per la modifica dell'art. 157 del Regolamento Generale del comune sull'ordinamento degli Uffici e dei servizi. In pratica si legge in una nota stampa; la proposta di modifica ad uno dei regolamenti comunali rappresenta uno dei punti programmatici che la coalizione del Partito Democratico ha presentato agli elettori nel corso delle ultime elezioni amministrative, con l'obiettivo di restituire credibilità all'azione amministrativa, intervenendo su quei meccanismi in grado di creare elementi di discriminazione tra i cittadini e con il chiaro obiettivo di scongiurare il rischio della formazione di sacche di potere e clientelari che oltre a rappresentare elementi di frustrazione per gli utenti, costituiscono un fatto anacronistico. La proposta introduzione della "incompatibilità" tra il ruolo di dipendente comunale e la rappresentanza politica, a livello cittadino di partiti o movimenti, mira a superare le ambiguità che, anche nel recente passato, hanno caratterizzato l'attività amministrativa ed apre alla prospettiva di un nuovo percorso virtuoso e trasparente nei rapporti che la politica deve ricominciare ad avere con la comunità. Da queste stesse considerazioni, peraltro, riteniamo sia nata a suo tempo; conclude la nota; la stessa proposta di modifica regolamentare sottoscritta da alcuni consiglieri, tra i quali l'attuale sindaco e che oggi noi intendiamo rinnovare, sottolineando la necessità di approvare regole chiare che aiutino a ricondurre entro i principi di imparzialità e buon andamento l'attività amministrativa".

A firma del Pd anche l'interrogazione sulla sorte del distretto sanitario, che il 30 giugno sarà ospitato da altro comune. Visti i gravi disagi logistici, il Gruppo Consiliare del Pd, presieduto da Cosimo Antonio Calabrò intende sollevare il grave problema "per attivare, nel più breve tempo possibile, un nuovo fattivo confronto con l'autorità sanitaria competente (Asp di Reggio); individuare, con il concorso di tutte le istituzioni pubbliche, una idonea soluzione che impedisca una nuova ulteriore mortificazione di questo territorio e dei suoi cittadini".

Ancora impraticabile la Provinciale per Frazzanò

Rosario Priolisi

Longi

Da di più di tre mesi la strada provinciale 157 che da Longi conduce a Frazzanò e al raccordo dell' autostrada Palermo-Messina, è interrotta. Si protrae così l'isolamento del paese , causa la lungaggine con cui procedono i lavori per la messa in sicurezza della strada. Sono così sempre più pesanti i disagi a cui vanno incontro i cittadini. Proteste, malcontento serpeggiano soprattutto tra gli autotrasportatori, i lavoratori pendolari, costretti a servirsi della rotabile a monte per Galati Mamertino, gli studenti che giornalmente devono raggiungere con servizi di linea le sedi scolastiche di Capo d'Orlando e S. Agata di Militello.

Il sindaco Lazzara si è certamente impegnato ma occorre uno sforzo ulteriore nei confronti della Protezione civile, cui compete la direzione dei lavori, per il completamento dell'opera a brevissimo tempo con l'impiego di mezzi e operatori adeguati. Frattanto nelle more della soluzione definitiv , la rimozione del materiale di riporto che ostruisce la carreggiata consentirebbe la riapertura del traffico nelle ore di punta.

Nominato il nuovo Consiglio direttivo dei maestri del lavoro

Nel corso dell'assemblea annuale

Nel corso dell'annuale assemblea dei maestri del lavoro, facenti parte del Consolato provinciale reggino, sono stati illustrati gli obiettivi futuri e fatto il bilancio del 2009.

L'assemblea è stata presieduta dal console provinciale Mario Martino, coadiuvato dal segretario Adriano Malafarina e dal tesoriere Giovanni Casoria, riconfermati nelle loro cariche in occasione delle recenti elezioni.

Il primo adempimento dell'assemblea è stata la nomina, da parte del Consiglio direttivo, di Pasquale Cacciola a vice console onorario per la sua militanza e per quanto profuso all'interno del Consolato. Il console Martino ha poi dato il benvenuto al nuovo Consiglio direttivo composto dai consiglieri Basilio Di Lorenzo (Vice console), Rosa Cuzzocrea, Lorenzo Minniti, Francesco Abramo, Pasquale Laface, Antonino Mauro e i revisori dei conti Giuseppe Corsaro (Presidente), Filippo Marra-Mentola, Rocco Cogliandro, Antonio Cariatì Antonio.

Il Consolato della provincia di Reggio è il più numeroso dei Consolati della Calabria, contando 138 maestri del lavoro. Nel 2009 sono stati nominati altri 8 nuovi maestri: Antonio Biondo, Maria Caruso, Francesco Foti, Alfonso Minuto, Nicola Morabito, Sebastiano Vasta, Benito Zaccaro, Primo Zaccuri.

Il console ha poi annunciato che nel prossimo mese di novembre sarà celebrata una messa di suffragio per tutti i maestri del lavoro deceduti. Nel ricordare gli scopi della Federazione, Martino puntualizza i valori pregnanti espressi dai maestri del lavoro, virtuoso esempio e portatori di valori veri di solidarietà sociale, di tutela del patrimonio storico artistico e culturale, di sicurezza e legalità di tutela ambientale, di difesa e protezione civile, di inserimento delle giovani leve nel mondo del lavoro, di volontariato, di esperienza. Il 15 maggio alle 10 nel salone della Provincia i nuovi maestri verranno presentati alle autorità civili e militari ed ai rappresentanti delle imprese di provenienza.

In 10 articoli il sostegno agli sfollati di S. Fratello

Giuseppe Romeo

San Fratello

A distanza di quasi tre mesi dal disastro del 14 febbraio, a San fratello sono ancora un migliaio circa gli sfollati, dei quali 126 si trovano ancora in strutture recettive della zona mentre gli altri continuano ad essere ospitati da parenti o in case in affitto. La gente attende da tanto, troppo tempo, gli aiuti che in molti hanno promesso ma fino ad oggi non è giunto alcun indennizzo. L'esasperazione sembra prendere il sopravvento e non è escluso che nei prossimi giorni possano esserci anche proteste clamorose da parte dei cittadini.

Intanto, come già annunciato nei giorni scorsi, è stata pubblicata la scorso 29 aprile l'Ordinanza di protezione civile firmata da Silvio Berlusconi per fronteggiare l'emergenza dissesto idrogeologico sui Nebrodi ed in particolare a San Fratello, Caronia, Raccuja e Sant'Angelo di Brolo. Nei dettagli l'ordinanza, che integra quella già emessa per il disastro di Giampilieri, dispone il rimborso fino 150 mila euro per tutti coloro che hanno perso la prima casa, ai quali verrà riconosciuta anche la possibilità di ottenere un altro 30% se la ricostruzione avverrà nello stesso comune.

I rimborsi saranno invece pari al 50% del valore dell'immobile e comunque non superiori a 100 mila euro per le seconde case. Al presidente della Regione Raffaele Lombardo è stato affidato l'incarico di commissario delegato per il superamento dell'emergenza ed attraverso i suoi provvedimenti passa il piano di interventi da attuare. L'ordinanza, complessivamente composta da dieci articoli e contenente tutte le modalità di risarcimento ed aiuto alle popolazioni, lascia però perplessi riguardo la somma totale concessa, solo 15 milioni di euro e di questi 170 mila euro dovranno essere stornati per la realizzazione di un'elisuperficie abilitata al volo notturno che sarà realizzata in contrada Sciara, nel territorio di Tortorici.

Una cifra irrisoria rispetto ai danni da fronteggiare cui si potrebbero aggiungere altri 10 milioni che però sarebbero prelevati dai fondi Fas per la Sicilia. Entro il mese di giugno, assicura il sindaco Salvatore Sidoti, dovrebbero iniziare i lavori di consolidamento del costone franato, secondo le risultanze degli esami compiuti in questi mesi dai geologi.

Montaguto - Verifiche sulla frana: torna Bertolaso

Guido Bertolaso, capo della Protezione Civile, sarà nuovamente a Montaguto mercoledì 5 maggio alle ore 11.00. il commissario valuterà lo stato di avanzamento dei lavori anche in vista della riapertura della tratta ferroviaria garantita per il mese di giugno.

Intanto notizie non proprio edificanti sono scaturite dal sopralluogo effettuato da Nicola Casagli, ordinario di Geologia Applicata presso l'università di Firenze. Il geologo è stato interpellato per offrire supporto logistico alla Protezione Civile, che ha interpellato lui e il suo staff per diramare dati con l'Interferometro Radar.

Il professor Casagli, dopo un primo sommario sopralluogo sulla frana ha consigliato di spostare altrove il tracciato che interessa l'Alta Capacità. "Al limite si potrebbe ipotizzare una galleria drenante – ha spiegato - in grado di mettere in sicurezza la ferrovia e la strada".

Naturalmente la questione sarà ridiscussa nelle sedi opportune quando l'equipe avrà a disposizione un maggior numero di dati. Tuttavia, prima facie, il professor Casagli non sembra aver mostrato grossi dubbi nella valutazione della frana: "E' difficilissimo fermarla, è molto veloce e ha un volume elevatissimo. È tutto in movimento, anche la collina sulla quale abbiamo piantato il radar. Dunque, si potrebbe anche pensare di lasciarla andare per conto suo. Nel caso in cui dovesse raggiungere il Cervaro, l'acqua potrebbe erodere la terra. Questa è una frana stretta ma lunga e veloce. I progetti che sono stati redatti sono idonei ed eccellenti al rallentamento, ma non vi è nessuna certezza che questi riusciranno a fermarla".
(lunedì 3 maggio 2010 alle 13.01)

S. Mango - Gli alunni del Di Feo superano la prova di evacuazione

Si è concluso questa mattina nella sala Consiliare del Comune di San Mango sul Calore il progetto di protezione civile nelle scuole primarie e secondarie. Presenti alla manifestazione, il Sindaco di San Mango **Leona Festa**, il vice Sindaco **Teodoro Pierni**, il responsabile dell'ufficio Tecnico **Teodoro Cella**, il responsabile alla protezione Civile **Enzo Giannitti** e l'organizzatore dell'iniziativa, **Egidio Uva** della locale polizia municipale, gli alunni e i docenti dell'Istituto.

Le famiglie di San Mango sul Calore possono avere la certezza di avere figli pronti ad affrontare al meglio le situazioni di calamità sismiche e d'incendio ovunque dove si trovino e soprattutto a scuola. Il progetto "Codice Rosso" la protezione civile nelle scuole **ideato dalla polizia municipale di Atripalda (capo C.O.M di 12 comuni dell'hinterland)**, ha concluso la sua missione di prevenzione, informazione e formazione nell'Istituto Comprensivo G. Di Feo, dopo quattro incontri e lezioni tenute dall'operatore di polizia municipale di Atripalda **Carminio D'Agostino**. Gli studenti sono stati impegnati in chiusura, in una prova di evacuazione della struttura scolastica nell'ipotesi di un evento sismico e di un incendio. La prima prova effettuata è stata quella relativa al terremoto: al suono di una sirena d'allarme gli studenti si sono rifugiati sotto i propri banchi (simulando l'attesa della fine della scossa) e poi si sono recati all'esterno della struttura utilizzando le scale di emergenza, riunendosi nell'area di raccolta prevista. La simulazione è stata resa ancora più dinamica, grazie, al contributo di due alunni delle scuole elementari del plesso, infatti all'appello, è stata annunciata l'assenza di due bambini e subito sono stati dimostrati gli iter di intervento in queste situazioni. I due "attori" sono stati rintracciati all'interno dell'istituto, in quanto feriti a seguito di un crollo di una parete portante e trasportati all'esterno. Il bambino ipoteticamente ferito è stato portato mediante il trasporto a braccia, mentre l'altro è stato condotto all'esterno su una barella a cucchiaino, dai volontari della locale Misericordia coordinati da **Marco e Teodoro Curcio**, simboleggiando l'eventualità di un possibile decesso. Unitamente alla prova di evacuazione è stato simulato un incendio, attraverso l'uso di apparecchiature elettroniche. Anche in questa occasione gli studenti dal più grande al più piccolo, hanno dimostrato di essere in grado di affrontare queste situazioni. Alla prova erano presenti gli operatori della Comunità Termini Cervialto Montella coordinati dal Sig. **Palminiello**. Esaltante, il riscontro dei quiz posti agli studenti, l'80% degli studenti ha risposto esattamente a 10-9-8- domande, mentre il 20% ha risposto esattamente a 8 e 7 domande. Questo a dimostrazione dell'attenzione e dell'interessamento mostrato durante le lezioni. Gli studenti dell'Istituto DI FEO attraverso una didattica di base, sono arrivati a conoscere le dinamiche del Metodo Augustus, termini nuovi, come C.O.C, C.O.M, P.E.C, e affidarsi all'aiuto dell'auto-protezione guidata ed imposta dall'Amministrazione Comunale, ad apprendere e conoscere le aree di ricovero, di attesa, di ammassamento predisposte nel Piano di emergenza Comunale. **"Codice Rosso" continua il suo tour nelle scuole della provincia, il 18- 19 e 21 Maggio sarà illustrato nelle scuole dell'Istituto Comprensivo di Lapio.**

(lunedì 3 maggio 2010 alle 15.36)

Dove prenderanno i fondi per la Grecia? Paolo Allegri NAPOLI Saranno 5,5 i miliardi per ...**Mattino, Il (Circondario Sud2)**

""

Data: **03/05/2010**

Indietro

03/05/2010

Chiudi

Dove prenderanno i fondi per la Grecia? Paolo Allegri NAPOLI Saranno 5,5 i miliardi per la Grecia, il decreto è già pronto. In questo slancio di generosità qualcuno ha dimenticato che una spesa simile deve avere una certa copertura finanziaria, lo dice la Costituzione. Da dove salteranno fuori questi fondi? Le ipotesi sono molteplici e tutte già viste e ampiamente collaudate. Si va dall'ennesima addizionale (una tantum-una semper) sulla benzina, alla nuova lotteria o al nuovo gratta e vinci, alla solita imposta di bollo che viene adeguata verso l'alto (ufficialmente programmata da tempo) per finire togliendo questi fondi ad altre emergenze nazionali come ad esempio i fondi destinati ai terremotati dell'Aquila o magari a scuole, università e ricerca. Atene si è salvata, fatto salvo il concetto che comunque a pagare saremo noi, sarebbe il caso di capire a spese di chi, quale sarà la tasca nella quale verranno infilate le mani. Digitale terrestre e aumento del canone Rolando Spinelli ROMA La Rai ha annunciato la nuova offerta per la piattaforma del digitale terrestre con ben 13 canali in chiaro a disposizione dei teleutenti. Nelle regioni che hanno già completato il passaggio al digitale terrestre alcuni di questi canali esistono già e sono a disposizione di tutti, questo permette di monitorare il gradimento del pubblico nei confronti di queste novità. Prima di procedere al lancio di Rai5, sarebbe bene quindi fare un'indagine a campione in Regioni come Sardegna o Piemonte per capire come sta andando Rai4, quanta audience hanno fatto i vari Rai Gulp o Rai Storia. Aggiungere canali quando tutti lamentano la povertà dell'offerta dei palinsesti televisivi esistenti non significa aumentare l'offerta ma solo aumentare i costi. Un'ottima ragione per giustificare l'aumento del canone prossimo, venturo e soprattutto certo. Indossare il casco non significa impunità Delio Lomaglio NAPOLI Penso che a Napoli sia stato fatto un buon lavoro per convincere i motociclisti ad indossare il casco, per cui oggi, a differenza di qualche anno fa, è più difficile trovare persone che non rispettino la legge. Peraltro, come si vede per strada, vigili e forze dell'ordine sono essenzialmente impegnate a questo tipo di infrazione. Tuttavia questa terapia mirata all'uso del casco ha creato una specie di effetto collaterale, per cui i motociclisti, per il semplice fatto di indossare il casco, ritengono di godere di una specie di impunità per gli altri reati che commettono, quali la non osservanza dei semafori e delle strisce pedonali, procedere abitualmente in sensi vietati, sorpassare le auto a destra e a sinistra. Diventa davvero arduo scansare queste moto che ti sfiorano portandoti via lo specchietto laterale o quando ti sbarrano all'improvviso la strada, in una lotta in cui l'automobilista è normalmente soccombente. Si è creata, insomma, una sorta di arroganza dei più deboli che rende difficile la vita ad automobilisti e pedoni. Allarme eruzione servono più servizi Antonio Nazzaro AVELLINO Non vedo motivi per stupirsi dell'allarme prodotto dalle dichiarazioni di Guido Bertolaso relative al colpo in canna di Ischia, o altre dello stesso tenore. Egli, come capo della Protezione Civile, parla (e agisce) nella prospettiva delle emergenze e da questo punto di vista gli allarmi fanno intrinsecamente parte delle emergenze, ne sono i fratelli gemelli. Bisognerebbe puntare invece sulla conoscenza e su una informazione seria per una auspicabile prevenzione dai danni che potrebbe provocare una eventuale eruzione. Per quanto riguarda la sorveglianza vulcanica del Vesuvio ricordo che questa è iniziata oltre due secoli fa, quando il duca Della Torre Ascanio Filomarino, inventò un sismografo che mise in funzione allo scopo di registrare i terremoti vesuviani, inoltre che l'Osservatorio Vesuviano fu fondato allo stesso scopo nel 1841 e che il suo direttore, Luigi Palmieri, inventò per questo un sismografo nel 1856 (che fu persino acquistato dal Giappone). Ancora, un decennio dopo l'eruzione del 1944 il direttore dell'Osservatorio Vesuviano, Giuseppe Imbò, potenziò la strumentazione in modo massiccio, sempre per sorvegliare il Vesuvio. Oggi, ovviamente, il monitoraggio strumentale del Vesuvio (e delle altre aree vulcaniche) si avvale di altra strumentazione ed altre tecniche, tuttavia esiste un limite insormontabile che in linea di principio ancora vincola il monitoraggio dei vulcani, e cioè che non è possibile presagire chiaramente qualche nuova eruzione, ma solo congetturarla. Ma nonostante tutta questa sorveglianza, il rischio vulcanico è aumentato in modo esponenziale: si potrebbe quindi dedurre che la sorveglianza vulcanica ha fallito il suo scopo e, d'altro canto, il Vesuvio diventa periodicamente protagonista di emergenze e allarmi, mentre, inconcepibilmente, si aprono scariche che ne profanano la geodiversità. Che fare allora? Una cosa potrebbe essere quella di mettere in atto una civile prevenzione

Dove prenderanno i fondi per la Grecia? Paolo Allegri NAPOLI Saranno 5,5 i miliardi per ...

prima che il rischio diventi materia di protezione civile. Come? ad esempio gli amministratori pubblici potrebbero già da subito fare qualcosa per diminuire il rischio, decongestionando la popolazione della provincia di Napoli con il facilitarne, ad esempio, lo spostamento verso oriente. Si potrebbe puntare quindi ad una sorta di osmosi geografica che può però effettivamente realizzarsi solo se si integra l'attuale sistema di trasporti con una linea ferroviaria, oggi inesistente, tra i due capoluoghi. Contro la crisi riforma fiscale Franco Petraglia CERVINARA (AV) Scendono i redditi, cala il potere d'acquisto, diminuiscono i risparmi. L'Istat ci fornisce un quadro chiaro sugli effetti della crisi sulle famiglie. Risultato: gli italiani sono costretti a tirare la cinghia. Personalmente, ne conosco tantissimi che fanno enormi sacrifici per sbarcare il lunario. La situazione economica del Paese è ben diversa da quella che ci presentano. Gli ultimi interventi finora effettuati con strumenti tradizionali non hanno prodotto risultati soddisfacenti. Fanno bene le associazioni a difesa dei consumatori a far sentire la loro voce. Le famiglie, porto sicuro per i figli e autentico baluardo contro la crisi, hanno bisogno subito di una riforma fiscale che premi i lavoratori dipendenti e i pensionati, ovvero quella parte del paese sempre più indigente. Centrali nucleari tre anni di tempo I. B. NAPOLI Entro tre anni inizierà la costruzione delle centrali nucleari italiane. Tre anni è un termine che stranamente coincide con la fine teorica della XVI legislatura, sempre che non accada nulla di strano prima: che Fini e Berlusconi tornino a giacere sotto le stesse coperte, che Bossi non si metta in testa di andare alle elezioni anticipate perché ora il federalismo non basta più e, complice l'aria che tira dal Belgio, ci va la secessione. Il cantiere che verrà quindi aperto sarà un cantiere tipicamente elettorale, sapientemente inaugurato in occasione della futura campagna elettorale. Ricorda molto la cattura "spiccatamente elettorale" di Bernardo Provenzano, arrestato dopo 43 anni di latitanza in occasione delle elezioni della XV legislatura. Come faccia Berlusconi a essere tanto sicuro di poter aprire un cantiere tra 3 anni quando ci sono seri problemi a fare anche solo i semplici sondaggi per la Tav in V al Susa, questo rimane un mistero. È probabile invece che la centrale nucleare possa funzionare come merce di scambio: i siti selezionati per questi nuovi impianti saranno tutti in quelle zone dove la popolazione sta attualmente opponendosi alle grandi opere. Se non volete la Tav, il Ponte o altro vi mettiamo la centrale nucleare. Con Vianello addio alla tv di una volta Il 25 aprile sempre più simbolo Andrea Bucci TORINO La scomparsa di Raimondo Vianello non ha solo significato la perdita di un grande della televisione e dello spettacolo italiano. La sua dipartita per quelli della mia generazione costituisce soprattutto l'occasione di toccare con mano quanto tempo è passato: siamo quelli che la televisione la hanno sempre vista in bianco e nero, siamo quelli della tv dei ragazzi che iniziava alle 17, siamo quelli che durante il giorno al massimo ascoltavano i radiodrammi, siamo quelli del Carosello e del destino crudele che ci attendeva subito dopo la sua fine, siamo quelli che si alzavano a schiacciare il tasto apposito quando appariva il triangolino bianco lampeggiante sul video perché stava iniziando qualcosa "dall'altra parte", siamo quelli che ad un certo punto si sono accorti che dalla Svizzera (quella di lingua italiana) non arrivava più solo cioccolato e orologi a cucù. Abbiamo avuto l'onore di aver conosciuto una televisione diversa, sicuramente più bigotta e severa di quella attuale, che forse esagerava nella censura, in quella televisione lavoravano degli autentici signori, veri professionisti. Nonostante tutti i suoi difetti quella televisione ci manca così come ci stanno mancando i suoi protagonisti.

Valentina Errante Roma. Fiumi di soldi e fatture false. È don Evaldo Biasini, ritenuto il &...&**Mattino, Il (Circondario Sud2)***"Valentina Errante Roma. Fiumi di soldi e fatture false. È don Evaldo Biasini, ritenuto il &..."*Data: **03/05/2010**

Indietro

03/05/2010

Chiudi

Valentina Errante Roma. Fiumi di soldi e fatture false. È don Evaldo Biasini, ritenuto il «custode» dei soldi di Anemone e tra gli indagati, a raccontare ai carabinieri le modalità con cui arrivava il denaro della "cricca". Mauro Della Giovampaola, il funzionario del ministero delle Infrastrutture finito in manette, e Diego Anemone, il costruttore arrestato a febbraio, depositavano centinaia di migliaia di euro nelle casse della Congregazione del "preziosissimo sangue" e li ritiravano all'occorrenza. Nelle note del Ros c'è il dettaglio dei conti cifrati riferibili ad Anemone. Nel resoconto di Biasini risultavano proprio «conti e prelievi per terzi: Anemone Diego». È stato lo stesso sacerdote a consegnare ai carabinieri due pen drive con il dettaglio dei movimenti contabili, con tanto di interessi maturati. E a riferire che il 21 gennaio 2010, mentre erano seguiti dal Ros, Della Giovampaola e Anemone consegnavano dieci assegni circolari «successivamente versati sul conto corrente di Roma della banca delle Marche», tutti intestati a un prestanome: Annika Sanna. Soldi poi ritirati dalla "cricca", come sarebbe accaduto, almeno secondo gli inquirenti, nel settembre del 2008. Quando Anemone si rivolge al sacerdote per avere denaro contante da girare al numero uno della Protezione civile Guido Bertolaso: 50mila euro. Agli atti, anche fatture false rilasciate alla Congregazione per presunti lavori svolti dall'impresa del costruttore. Un giro enorme con importi che vanno dai 30mila agli oltre 500mila euro. Ci sono i rendiconti anno per anno, dal 2007 in poi. Il primo anno Anemone preleva in tutto 126 mila euro. E rimane con un saldo di 183 mila. Nel 2008 Anemone comincia l'anno con un versamento: 158mila euro, denaro depositato il 19 gennaio. Poi prelievi e altri versamenti. L'anno si chiude con un saldo di 253 mila e 910 euro. Nel 2009, invece, il saldo è di 335 mila euro. Segnati tutti i prelievi effettuati cash da Anemone: 35, 15, 20, 50 mila euro. Tutto annotato nel dettaglio. Movimenti sui quali adesso gli inquirenti stanno lavorando per stabilire cosa abbia fatto dei contanti l'imprenditore. Nel verbale di perquisizione a carico di don Biasini, i carabinieri del Ros tornano anche su quell'intercettazione del 21 settembre tra Anemone e Angelo Balducci, l'ex presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici finito in manette. Il costruttore riferisce che incontrerà il numero uno della Protezione civile, Guido Bertolaso. «Io gli dico già tutto ...con l'impostazione che mi dicevi te...no?» E Balducci replica: «Sì quelle non sono altro che, quello che emerge dalle richieste fatte...i progetti ...le cose eccetera». Poi il passaggio successivo: il prelievo dalla cassaforte di don Evaldo di 50mila euro e l'appuntamento il giorno dopo con Bertolaso. Secondo gli inquirenti per la consegna del denaro. Intanto continuano gli accertamenti sulle persone che Anemone avrebbe potuto corrompere. Tra queste anche il ministro Scajola, che nei prossimi giorni verrà interrogato dai pm di Perugia. © RIPRODUZIONE RISERVATA